

Gazzetta del Sud 22 Febbraio 2012

Gli prestano 500 euro e pretendono il doppio

FRANCOFONTE. Sapevano delle sue gravi difficoltà economiche, ma dopo avergli prestato cinquecento euro non si sono fatti alcun scrupolo nel pretenderne la restituzione con interessi a tasso "usuraio".

Per avere indietro quasi il doppio del denaro che gli avevano prestato non hanno esitato prima a impaurirlo con le rituali allusioni al possibile intervento degli "amici degli amici", poi a minacciarlo di pesanti ritorsioni se non avesse saldato al più presto il proprio debito.

Un tunnel dal quale la vittima, un bracciante agricolo di Francofonte, ha deciso, ormai stanco delle continue vessazioni, di tirarsi fuori rivolgendosi ai carabinieri e raccontando loro ciò di cui era rimasto vittima.

È stato grazie alla sua testimonianza che i militari dell'Arma della stazione di Francofonte, al comando del maresciallo Paolo Cassia sono riusciti, nell'ambito di un'articolata e complessa indagine coordinata dal comandante della Compagnia di Augusta capitano Giuseppe Musto, ad arrestare in flagranza di reato i tre estorsori.

In manette sono finiti Martino Bertuna, un ventitreenne di origini ragusane residente a Vizzini, nel catanese, un venticinquenne di Lentini, D.M., e un ventunenne, L.G.N., nativo di Caltagirone ma residente anch'egli, come Bertuna, a Vizzini.

Le indagini sono scattate subito dopo la denuncia. I militari hanno effettuato diversi appostamenti e pedinamenti, raccogliendo una serie di indizi, prima di far scattare la trappola. E ieri per i carabinieri è stato il giorno del blitz. I tre giovani sono stati arrestati mentre, dopo essersi dati appuntamento con la vittima in una via del centro cittadino, riscuotevano la somma concordata.

I militari dell'Arma gli sono piombati addosso proprio mentre afferravano le banconote dalle mani del bracciante agricolo. I tre non si aspettavano l'arrivo delle forze dell'ordine ed hanno cercato di spiegare, ma inutilmente, che si trattava di un piccolo prestito.

Condotti tutti e tre in caserma, dopo le formalità di rito e la convalida degli arresti, solo Bertuna è stato trasferito e rinchiuso in una cella del carcere di contrada Cavadonna di Siracusa. Il lentinese di 25 anni ha invece ottenuto il beneficio degli arresti domiciliare. Arresto convalidato anche per il terzo componente del gruppo, il ventunenne nativo di Caltagirone ma residente a Vizzini, che però è stato rimesso subito in libertà per mancanza di gravi indizi di colpevolezza. Il suo ruolo in sostanza potrebbe essere stato marginale. I reati contestati agli arrestati sono estorsione e usura.

Silvio Breci

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS